



## LA POSTA DELLA REDAZIONE

### Riceviamo nella nostra casella postale

[redazione@sophia-arcanorum.it](mailto:redazione@sophia-arcanorum.it)

Rispettabile Redazione,

di recente ho avuto l'occasione di scaricare le riviste di Sophia Arcanorum e, pur con la modesta cultura, sia massonica che non, di cui dispongo, a occhio e croce (dicevano i ... Rosa+Croce), sembrano ben fatte.

Leggendo un editoriale sul n. 6 e sul n. 14 della stessa rivista, (repetita iuvant) mi sono imbattuto sulla questione dei massoni migranti o ... nomadi. In fondo ad oggi è la stessa cosa, visto quello che c'è in giro.

A tal proposito trovo le argomentazioni corrette ed ahimè veritiere, ma, a mio parere, è stata trascurata una questione su cui vorrei una vostra illuminata riflessione in merito, se possibile.

Il sottoscritto proviene da una Obbedienza di rilievo in ambito nazionale ove ha trascorso quattro anni, raggiungendo il grado di Maestro, sicuramente con benevolenza da parte dei miei "superiori", alcuni dei quali un po' scocciati dagli spunti di riflessione che inserivo nelle mie "tavole" e che risultavano pesanti per la trup-

pa. Boh. A quel tempo ero piccolo e non capivo!

Raggiunto il quarto anno ho preso la decisione di mettermi in sonno.

Le motivazioni purtroppo, non sono tra quelle elencate nel vostro rispettabile articolo, in quanto avevo già dei ruoli di rilievo nell'Obbedienza ove mi trovavo e, per giunta, mi era stato sollecitato di presentare una "tavola" per il quarto grado, essendo disposti a darmene una già pronta, data la mole di lavoro che svolgevo per il bene dell'Oriente tutto e, quindi, a giudizio dei capi, non avrei avuto il tempo per farne una io. Quando si dice crescita interiore ...

Ho rifiutato, non solo in quanto perplesso dall'offerta che ritenevo senza senso, ma anche per il clima che si respirava sotto la direzione di un "capo" che aveva portato l'Oriente allo sfacelo dando promozioni e grembiuli a destra e a manca, a seconda delle sue necessità. Tra l'altro, la condotta di un certo numero di Fratelli e Sorelle era, diciamo, un tantino estrosa. Per esempio esisteva a quel tempo un M.V. separato, con una compagna e con un'altra compagna da dividere con la prima compagna in un clima oserei dire grottesco.

Questo per citare un caso ... a caso.

*E via di questo passo.*

*La caccia era una prassi esotericamente consolidata assieme ai gradi e alle tavole preparate dal MV di turno che si recava a casa della Sorella di turno ... bisognosa... di una tavola per passare di grado.*

*Da cosa nasce cosa.*

*E così via.*

*Io, purtroppo, avevo un'altra idea della Massoneria, probabilmente arretrata, e decido che il circolo semi-hard non riveste le caratteristiche che mi erano state vantate in fase di tegolatura. Io, sommessamente, ero stato iniziato con un rituale massonico e non mi ricordavo se, nella domanda d'iscrizione avevo anche firmato per la partecipazione ad un corso a luci rosse, anche se soffuse. E, quindi, mi chiedo: ma la sapienza, ma il sapere, lo studio per essere Uomini migliori e costruire oscure prigioni al vizio? Beninteso: non sono un bacchettone, ma se uno decide di fare un certo tipo di percorso e non lo trova in quanto la strada è franata, che fa?*

*Passo, dopo circa un anno di ... meditazione, ad un altro blasone massonico.*

*La storia hard non c'è, almeno per quanto mi riguarda e nel mio settore. Ma le guerre fratricide sono all'ordine del giorno e le tavole di accusa vanno via come il pane. Per un grembiolino, per un posto al Consiglio o al Collegio, per qualsiasi cosa. Foss'anche un grembiule da cuoco con squadra e compasso. Ma un grembiule. Con cui si entra all'Oriente e si pontifica fratellanza, rispetto, uguaglianza, solidarietà, con la mano in avanti all'ordine di apprendista ed il Kalashnikov nell'altra mano, accuratamente nascosta.*

*Alla faccia!*

*Ma, a parte questo ci sarà qualcos'altro, penso.*

*Si, ci sono i riti, che corrispondono, in misura più piccola, a covi di serpenti a sonagli e dove la sapienza, anche a ben cercare, non si trova perché sarà senz'altro migrata al polo nord quale punto più lontano e discretamente nascosto, per non farsi trovare da guerriglieri armati di tutto punto che con la sapienza ci condiscono il panino imbottito.*

*A proposito di panino.*

*L'argomentazione esoterica magistralmente e correttamente praticata è la cena. Prima di cominciare la tornata si chiede: quanti siamo? (per la cena s'intende). Bene, tot (non THOT); allora massimo alle 22 si chiude, se no chiude il ristorante.*

*Salute!*

*Ma la sapienza? ... mi ostino caparbiamente a pensare ancora ad essa, nonostante tutto. Dovrei levarmela dalla testa, e quindi penso seriamente di andare in analisi da uno strizzacervelli. Sicuramente avrò avuto dei problemi da bambino e qualche cioccolatino rubato in dispensa mi avrà fatto acidità.*

*Ma io penso ancora di essere un massone (a quanto pare al giorno d'oggi è come uno che pensa di essere Napoleone) e quindi in attesa di ristabilirmi psicologicamente continuo a cercarla, nonostante tutto.*

*E scopro, nel mio rito (oltre che in officina), che si vola basso, si discute di argomenti che nell'arco degli anni si ripetono, e si ascoltano sempre le solite frasi che, batti e ribatti, alla fine anche un nanocefalo ricorda. ... Che siamo sempre apprendisti (una cinquantina di volte), il rispetto (una ventina), la solidarietà verso i profani (una ventina) (che c'entra con la*

massoneria? ... non ci sono le opere pie per questo?), le opere buone (circa una ventina), la discrezione (almeno quindici volte nell'arco di tre anni), la libertà (pressappoco altre dieci), etc...

E con tutte queste prassi mi è venuto il latte alle ginocchia, pur se applicate in modo esclusivamente teorico. La pratica, si sa, non è applicabile in quanto provoca irritazioni e malattie di vario tipo.

Alla fine ho capito che si è sempre apprendisti, e questo, alla fine, è pacifico visto il livello che c'è in giro; che dobbiamo fare beneficenza (con i soldi di chi, poi, non si capisce. Voci di corridoio bene informate dicono che dovrebbero essere i nostri, quelli dei fratelli, al netto delle capitazioni, che sono, ovviamente, a parte) e che dobbiamo essere discreti e riservati ma dobbiamo portare fuori quello che abbiamo dentro.

C'è qualquadra che non cosa!

E se siamo sempre apprendisti non dovremmo stare zitti ... tutti e sempre? Forse sarebbe una scelta vincente!

Propongo delle belle tornate dove si fa l'apertura dei lavori, si sta tutti zitti per circa 45 minuti dove ognuno pensa in silenzio alle sue cose personali, possibilmente non guardandoci neanche in faccia, se no si fa peccato, e poi si passa alla chiusura dei lavori. Tutti felici e soddisfatti di avere, una volta ogni 15 giorni, almeno, detto (?) e fatto la cosa giusta! O quantomeno non ci siamo presi in giro con la convinzione di ... prenderci in giro.

Solo silenzio! Che spesso dice più cose delle parole! E vale oro, che, con la crisi che c'è oggi è un notevole valore aggiunto.

E mi ritrovo i cosiddetti "gradi alti"

che, a parte le coltellate, nulla sanno dei gradi inferiori che pure, mi sembra, dovrebbero avere attraversato per la loro completezza iniziatica e sapienziale. A meno di salti quantici che, a quanto pare, si avverano più spesso di quanto non si creda.

In questo la Massoneria è avanti anni luce rispetto alla blasonata Fisica ufficiale. Poi parlano male dei muratori.

Chiedo: ma a tale grado che si fa dal punto di vista esoterico? (ovviamente avendolo raggiunto io stesso, il grado. Non di cottura e nemmeno di febbre. Grado Esoterico di maturazione (?!?!)).

Risposta del "grado alto": Boh, mi informo e ti faccio sapere ...

Ancora aspetto, dopo un anno. Sarà sicuramente un prodotto fuori commercio e ci vuole tempo per trovarlo.

Ma chi sono, allora, i miei maestri? E di che? E quale percorso posso fare? Come posso camminare alla cieca nel percorso spirituale che vorrei conoscere, rischiando di prendere uno spigolo col mignolino del piede? E se devo fare respirazione come la faccio? E quale tipo? E perché? Potrei avere la sorpresa che in qualche grado medio-alto non si respira affatto! E se mi spetta fare meditazione come la faccio?

Facciamo un giro di WhatsApp e vediamo chi ci risponde ... anche dall'al di là, per qualche consiglio? Tanto vale che studio per diventare sciamano. Ci saranno pure dei corsi, anche a pagamento; sul web, anzi, si troveranno di sicuro.

Per non parlare di studi esoterici (?) riguardanti la Kabala.

Dico ai gradi alti: possiamo studiare assieme. Mi si risponde: "Sì, ma è complicata. Non è che possiamo stare a perdere tutto sto tempo a stu-

diare sta cosa. Troviamo qualcuno che ci fa un riassunto di poche paginette e così abbiamo una infarinatura”.

Penso che sicuramente si riferisse, a proposito della Kabala, a qualche tipo di pesce in frittura.

Mi viene in mente un concetto che ho ascoltato più volte in Loggia e ne ho letto qualcosa in giro. “ESPORTIAMO LA MASSONERIA FUORI DAL TEMPIO”.

Aiuto!

Io sono fermamente contrario a tale tipo di attività. Che si sappia! Infatti penso: se la gente profana conoscesse quanto avviene all'interno delle Obbedienze, sicuramente riderebbe per almeno un anno di seguito e sarebbe la fine di un mito che unisce il nulla con i soldi (questi si ... tanti, che si perdono nei mille rivoli delle capitazioni).

A questo punto non esportiamo nulla, almeno conserviamo quell'alone di mistero e di cattiveria che l'esterno pensa di noi. Solo così potremo avere un certo peso virtuale nella società, che ci temerà. Almeno quello, diamine!

Dunque mi sorge un dubbio. Sono io il massone errante o lo sono le Obbedienze ... erratiche o, soprattutto, latitanti?

Attendo risposta.

TFA

### **Maestro Eletto dei Nove (!?!)**

(Per chiarire: in primis non sono stato eletto, o se lo sono stato era sicuramente a mia insaputa ... e poi ... sti altri otto ... chi li conosce?)

## **LA REDAZIONE RISPONDE**

Caro Maestro Eletto dei Nove, la tua lettera ci ha donato un sorriso amaro perché fotografa la realtà in cui ver-

sa un certo mondo massonico, che conosciamo molto bene e dal quale ci siamo felicemente allontanati.

Vedi, anche noi come te siamo emigrati, ma alla ricerca della “Sophia” ed abbiamo trovato un approdo sicuro per il nostro spirito navigante.

L'editoriale a cui ti riferisci lo potremmo proporre semestralmente, tanto i “massoni nomadi”, quelli che vanno sempre in cerca di appagare il loro ego, non si estingueranno mai.

Loro cercheranno sempre di accaparrarsi un grado numericamente più alto, di indossare colori più variopinti per fare colpo sugli ingenui e per farne bella mostra su facebook.

Poi ci sono quelli più arditi che, sapendo di non potere raggiungere un agognato traguardo, s'inventano discendenze, si firmano da soli titoli e rovistano tra bancarelle, internet e biblioteche alla ricerca di rituali, tanto per loro “trasmettere” e “tradurre” è la stessa cosa.

Quando questo numero della nostra rivista sarà uscito avrai già ricevuto di persona le riflessioni e le risposte che ci hai chiesto e ti avremo già presentato gli altri otto degli “Eletti dei Nove” che non conoscevi e che siedono nei nostri Templi, ma pubblichiamo ugualmente la tua lettera perché alcuni, non molti, si ritroveranno in ciò che scrivi e riceveranno conforto.

La Via è stretta e non per molti!

